

MUSEO NAZIONALE ROMANO IN PALAZZO ALTEMPS STORIA E COLLEZIONI

La sede del Museo Nazionale Romano in Palazzo Altemps illustra in modo esemplare l'affermarsi del collezionismo nel Cinquecento e nel Seicento. La passione per le cose belle, ma anche la volontà di esibire la forza economica e il potere politico del casato, inducono le famiglie romane alla raccolta di capolavori. L'aristocrazia della città, senza dubbio favorita dalla ricchezza archeologica di Roma, rivaleggia nei fasti del collezionismo. Lo dimostrano le numerose opere conservate nel museo e provenienti dalle raccolte di sculture delle famiglie Altemps, Boncompagni Ludovisi, Mattei, e dei rilievi marmorei Brancaccio e Del Drago.

Acquistato nel 1982 dallo Stato per il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali dell'epoca, e restaurato dalla Soprintendenza Archeologica di Roma per ospitare la sezione di Storia del collezionismo del Museo Nazionale Romano, nel 2008 si è aggiunta l'acquisizione dell'ultima ala di Palazzo Altemps.

Marco Sittico Altemps, nipote di Pio IV e ordinato cardinale nel 1561, dopo aver acquistato il palazzo nel 1568 vi riunì numerosi capolavori d'arte, così come suo nipote Giovanni Angelo che, in particolare, costituì una preziosa biblioteca. Se gran parte della raccolta è andata dispersa nei secoli successivi, ci restano 15 sculture tra cui la Menade, l'Ercole seduto, la Demetra e l'atleta in riposo che ornano ancora oggi il porticato del cortile. In questa sede, infatti, si è riproposta l'originaria disposizione scenografica delle statue che, secondo il raffinato gusto dell'epoca, ricercava la simmetria decorativa nell'ornamento di giardini e palazzi. Va anche considerato che l'allestimento del museo segue le suggestioni degli archivi della famiglia Altemps, cosicché gli affreschi originali fanno da sfondo scenografico alle sculture.

Il percorso prosegue negli ambienti che nel secolo XVI ospitavano l'appartamento di Roberto Altemps, figlio del cardinale cui si deve il nome del palazzo. Sono qui allestite le sculture della famosa collezione Mattei proveniente da villa Celimontana.

Tra il 1621 e il 1623, il cardinale Ludovico Ludovisi acquistò proprio dalla famiglia Altemps una parte delle 450 sculture per ornamento della sua splendida villa e dei giardini sul colle del Quirinale. Tra quelle oggi presenti nel museo di Palazzo Altemps si riconoscono le statue del Togato nello scalone del secondo piano e l'Ercole nella sala delle prospettive. Nella bella loggia dipinta con pergolati in trompe-l'œil e putti giocosi, dove è stata ripresa la sistemazione dei tempi del cardinale Altemps ed esposti i ritratti dei dodici Cesari, si esprime tutto lo sfarzo delle corti cinquecentesche. Nella sala affrescata con le storie di Mosè si trova lo splendido volto di Giunone descritto con parole incantate da Goethe e Schiller, affiancato dal celeberrimo Trono Ludovisi, capolavoro del V secolo a.C. che rappresenta la nascita di Afrodite.

L'esposizione della collezione Boncompagni Ludovisi continua nella sala delle prospettive dipinte, dove la decorazione pittorica fa da sfondo ai marmi di Hermes, Esculapio ed Ercole, e nella sala dell'Ares Ludovisi, dove è conservato un celebre affresco che rappresenta una credenza o "piattaia" dove è esposto del prezioso vasellame. Il dipinto, di una rara raffinatezza di composizione, si fa risalire alla cerchia di Melozzo da Forlì. La sala grande del Galata, con il monumentale camino in marmo colorato sormontato dal ritratto del cardinale Altemps, accoglie il sarcofago detto Grande Ludovisi, con scene di battaglia che raffigurano la vittoria dei Romani sui Barbari e, al centro, il gruppo del Galata suicida. Le statue di Afrodite e di Amore e Psiche, invece, ben si adattano alla decorazione della sala della duchessa Isabella Lante Altemps, che nel 1654 fece affrescare i suoi appartamenti con fregi dai soggetti mitologici.

La grande rilevanza politica e religiosa della famiglia Altemps si evidenzia senza dubbio nella chiesa della Clemenza e di Sant'Aniceto che è nota non solo per la straordinaria ricchezza di stucchi dorati, marmi colorati, dipinti e intarsi di madreperla, ma anche perché è l'unica chiesa all'interno di una dimora privata a custodire le reliquie di un santo, quelle di Aniceto, uno dei primi pontefici. Per onorare la memoria del santo fu chiamato il Pomarancio (Antonio Circignani), autore degli affreschi con la storia del martirio di Aniceto. È qui che Gabriele D'Annunzio sposò nel 1883 Maria Hardouin di Gallese, famiglia che per ultima eredita Palazzo Altemps prima che nel 1887 diventi proprietà della Santa Sede.

È visibile al pubblico dal 2013 l'esposizione di parte della collezione di archeologia di Evan Gorga. Il museo si è così aperto al tema del collezionismo d'inizio Novecento che attinge al mercato antiquario, e ai ritrovamenti dei grandi scavi di quell'epoca, ponendo un confronto con quello delle grandi famiglie rinascimentali del Cinque-Seicento, raccontato dalle prestigiose collezioni di Palazzo Altemps.

Museo Nazionale Romano in Palazzo Altemps
Roma, Piazza di Sant'Apollinare 44

orari dalle 9.00 alle 19.30
chiuso il lunedì, 25 dicembre e 1 gennaio
la biglietteria chiude alle ore 19.00

biglietti intero 7 € - ridotto 3,50 €
il biglietto è valido 3 giorni e consente l'accesso
anche alle altre sedi del Museo Nazionale Romano
(Palazzo Massimo - Terme di Diocleziano - Crypta Balbi)

Informazioni e visite guidate tel. +39 06 39967700 www.coopculture.it